

Il viceconte supremo del comitato di Pest, Francesco Sötér, e il tribunale del comitato commisero in ogni caso un errore incomprensibile, quando giudicarono responsabili i ladri soltanto per lo spargimento di sangue, e per il furto, che, secondo l'opinione di quel tempo, era un delitto molto più grave, specialmente se commesso di notte, non li punirono. E avevano sbagliato nel non aver fatto un rapporto di tutto ciò all'amministrazione della camera di Buda e ai magistrati militari, rapporto che in realtà avrebbero dovuto fare, anche non essendone obbligati. Perchè non dobbiamo dimenticare che i territori ripresi ai Turchi, ai quali apparteneva anche il comitato di Pest, avevano una speciale amministrazione ed appartenevano alla camera di corte imperiale. Dal suo punto di vista, il consiglio di guerra aveva dunque ragione quando disapprovò il procedimento del Sötér. Il consiglio di guerra obiettò, che ad onta del preciso ordine della cancelleria di punire severamente i ladri, Sötér ne aveva rimandati alcuni senza punizione, aveva preso il furto molto alla leggera e in quest'affare tanto importante, nel quale era messa a rischio la conservazione della sicurezza pubblica, aveva proceduto in modo negligente e frivolo, pronunciando un giudizio quasi ridicolo, senza presentarne relazione nemmeno ai fori superiori, anzi tenendo tutto in segreto, e infine non aveva dato nè soddisfazione nè risarcimento al Marsili e trascurato di dare ordini in merito alla sicurezza delle vie.

Per questo motivo fu arrestato Paolo nobile di Szentkiralyi, giudice di Kecskemét, chiamato nel marzo 1699 in giudizio per intervento del consiglio di guerra di Vienna, e quasi anche toccò la stessa sorte al viceconte supremo Sötér; senonchè questi andò ancora tempestivamente a Vienna, dove procurò di giustificarsi dinanzi ai funzionari del consiglio di guerra, Dellavics e Suppan e cercò di dimostrare ch'egli aveva preso ogni precauzione.

Ma gli ordini dati dal viceconte non corrispondevano all'intenzione del re e dei dicasteri di Vienna, e la confessione del Vilmány aveva definitivamente dimostrato che questi ordini erano sbagliati e il procedimento del Sötér trascurato e leggero.

Egli, il comitato di Pest ed altri, ne pagarono il fio. La can-